

È ripartita ieri da Mosca la delegazione Italia-URSS

I prof. Musatti e Dalla Pergola entusiasti dei loro incontri con gli studiosi sovietici

Lo studioso milanese e la direttrice della galleria Borghese sottolineano l'importanza dei mezzi a disposizione degli istituti e dei musei - Lo sviluppo delle attrezzature sportive nel giudizio dell'ex campione Callegati

(Nostra servizio particolare)

MOSCA, 16. — La delegazione di «Italia-URSS», che è venuta in URSS in occasione delle celebrazioni del 7 novembre e vi ha soggiornato per circa due settimane visitando Mosca, Leningrado, Kiev, è ripartita oggi per l'Italia.

La delegazione, che era composta dal prof. Musatti dell'università di Milano, dalla professoressa Dalla Pergola, direttrice della galleria Borghese, dal maestro Cesare Valsecchi, docente al Conservatorio di Napoli, dal prof. Carlo Muscetta, della Università di Roma, dal dott. Aldo Tortorella, direttore dell'Unità di Milano, dal campione sportivo Ercolo Callegati, dal dott. Cerroni e da Omicilioli dell'Associazione «Italia-URSS», ha compiuto una visita «artistica» secondo i vari rami di interesse e secondo i settori di competenza dei suoi singoli componenti.

Il prof. Musatti ha avuto vari incontri con studiosi di pedagogia e psicologia sovietici: la professoressa Dalla Pergola, con direttori e conservatori dei musei e gallerie d'arte, nel corso di visite alle principali istituzioni di questo genere a Mosca e Leningrado; il prof. Muscetta ha avuto un incontro con gli studenti dell'università di Mosca ed ha tenuto una conferenza all'Istituto di Letteratura «Gorki». Tortorella e Cerroni hanno avuto vari incontri con storici e filosofi: Callegati ha visitato i maggiori impianti sportivi di Mosca, Kiev e Leningrado, ed ha avuto colloqui coi dirigenti dell'atletica sovietica; Omicilioli ha trattato coi dirigenti dell'associazione «URSS-Italia» i problemi che interessano le due associazioni.

«La nostra delegazione — ci ha dichiarato il prof. Musatti — è composta di persone che hanno ciascuna un proprio specifico campo di attività (artistica, musicale, sportiva, letteraria, filosofica, scientifica); ognuno, ognuno di noi ha potuto stabilire contatti con gli ambienti culturali che più direttamente lo interessavano stabilendo programmi concreti di collaborazione coi colleghi sovietici. Abbiamo quindi, parlando coi dirigenti sovietici ed anche con funzionari della ambasciata italiana — ha proseguito Musatti — che l'accordo culturale italo-sovietico è già in fase di avanzata elaborazione per cui fra poche settimane si giungerà ad una stipulazione formale. Ma la nostra delegazione dell'«Italia-URSS» ha già, per così dire, messo in atto questo accordo culturale, portando avanti una serie di iniziative che verranno sviluppate nei prossimi mesi. Siamo perciò tutti soddisfatti del lavoro che abbiamo compiuto — ha concluso il professor Musatti — e lasciamo Mosca con il rimpianto per la brevità della nostra visita, ma con la certezza di aver svolto un lavoro veramente proficuo per i rapporti fra i nostri paesi».

All'«Hermitage» di Leningrado — ci ha dichiarato la professoressa Dalla Pergola — al museo «Puskin» e alla galleria «Tretjakov» a Mosca, ai musei dell'arte occidentale e del folklore ucraino a Kiev, ho trovato dappertutto persone preparatissime ed una attrezzatura e un'organizzazione veramente imponenti. Basti dire che il solo «Hermitage» di Leningrado ha una biblioteca propria di 300 mila volumi di critica e di storia dell'arte di tutti i paesi; biblioteca aggiornatissima, fornita di tutte le riviste d'Europa e d'America.

Gli esperti del ramo tecnico-scientifico sono, nel museo di Leningrado, 275 (si pensi che in Italia gli esperti nello stesso ramo addetti a musei, gallerie e antichità sono solo 175); la preparazione degli esperti nei vari rami comincia già all'università: si ha così una specializzazione che crea un personale molto preparato per le istituzioni artistiche. A Leningrado, alla sezione italiana dell'«Hermitage», lavorano quattro esperti che parlano nella nostra lingua e conoscono non solo la storia dell'arte, ma la storia della letteratura e della cultura italiana. Ho avuto con essi scambi di idee e di esperienze assai interessanti, conclusi con reciproca utilità. Voglio inoltre

sottolineare — ha proseguito la professoressa Dalla Pergola — che ogni anno all'«Hermitage» entrano sei giovani specialisti, che vi compiono il loro tirocinio. Per quello che riguarda il personale ho notato che quasi ogni sala ha un custode. I principali musei hanno anche un proprio servizio antincendio».

«Un altro aspetto notevolissimo — ha concluso la professoressa Dalla Pergola — è la frequenza del pubblico: l'«Hermitage» è visitato annualmente da due milioni di persone; il «Puskin» da 130-150 mila persone. E si tratta di un pubblico assai interessante, dove molti sono i visitatori che vengono dalla campagna. Ciò dimostra una forma di educazione che pone questo settore culturale sul piano degli interessi più vasti».

Dal canto suo, il campione di lotta greco-romana Ercolo Callegati ci ha detto:

«Contrariamente a quanto si dice da i professori, sono nell'Unione Sovietica e



Il prof. Musatti

abolito in ogni ramo dello sport. Gli sportivi sono tutti operai, impiegati, che fanno capo, per la loro attività sportiva, alla locale organizzazione sindacale: questa fornisce loro un indennizzo, tratto da un fondo speciale, per le giornate in cui essi devono assentarsi dal luogo di lavoro per gli allenamenti e le gare. Gli allenamenti sono condotti scientificamente, secondo metodi studiati da ex atleti e da medici sportivi: il lavoro comune di queste due categorie di esperti permette di dare all'atleta una preparazione perfetta, con i risultati che tutti abbiamo potuto constatare».

Callegati ha visitato a Mosca gli impianti delle società sportive «Dinamo» e «Spartak», lo stadio Lenin e il palazzo dello sport, la casa del monarca, dove, accanto all'interesse «professionale» dei ragazzi, è curata la loro preparazione sportiva. Il nostro atleta è stato colpito in particolare dall'organizzazione e nello stesso tempo dalla spontaneità degli atleti: dalla modestia dei locali in cui sono installate le organizzazioni centrali e le singole federazioni e viceversa, dalla ricchezza delle attrezzature e degli impianti; infine dall'aver trovato alla direzione delle singole federazioni, in stagioni magazzinate, ex atleti di provata capacità tecnica.

«Le attrezzature sono ottime — ha dichiarato Callegati — nel «lavoro» sportivo c'è grande serietà e disciplina; e gli allenamenti non vi è nessuna differenza tra maggiori atleti e atleti più giovani o meno famosi. Nella lotta che è il settore che più mi interessa e dove i sovietici sono i primi del mondo, queste qualità si notano particolarmente: i duecentoquarantamila giovani che praticano la lotta in questo paese hanno a loro disposizione maestri, palestre e attrezzature tecniche e sanitarie di prima qualità».

Quanto agli scambi con i nostri atleti Callegati ci ha detto che la federazione sovietica ha proposto un incontro tra le due rappresentative da svolgersi a Mosca l'8 dicembre. La federazione di lotta sovietica attende ora la risposta della federazione italiana.

GIUSEPPE GARRITANO

DECISO DALLA S. E. C.

Est-Ovest a Roma nel '60 di scrittori e scienziati

Gli uomini di cultura vogliono contribuire rigorosamente al successo della distensione

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 16. — Il consiglio esecutivo della «Società Europea di Cultura», ha indetto per l'ottobre dell'anno venturo il «terzo incontro est-ovest», da tenersi a Roma con la partecipazione di scienziati, artisti e scrittori di tutto il mondo.

«Le condizioni attuali — dichiara il comunicato diramato dal consiglio dopo tre giorni di lavori — appaiono favorevoli allo sviluppo dei rapporti fra gli uomini di cultura dell'Est e dell'Ovest. Una atmosfera nuova tende a stabilirsi in luogo di quel clima funesto che imperversava da tanti anni e che ha prodotto uno stato di generale insicurezza con le sue diffidenze e le sue animosità e con ogni sorta di ostacoli posti agli scambi e alle comunicazioni. L'opinione pubblica e i governi vogliono sostituire alla guerra fredda i negoziati e la cooperazione. Gli uomini di cultura, coscienti della loro responsabilità, sentono il dovere di contribuire vigorosamente a questo nuovo orientamento, indubbiamente favorevole alla soluzione della crisi attuale».

«La Società Europea di Cultura — continua il comunicato — organizzerà quindi un incontro in cui si studieranno i mezzi per rinforzare quella distensione che deve permettere una più profonda comprensione tra gli uomini e le nazioni e più intensi scambi culturali. Scienziati, artisti e scrittori fra i più qualificati di tutti i paesi saranno invitati a questo incontro che avrà luogo a Roma nel 1960».

L'iniziativa ha avuto la piena approvazione dei membri del consiglio di cui fanno parte personalità di primo piano dei vari paesi d'Europa. Ricordiamo, tra gli altri, il prof. Umberto Campagnolo, segretario generale della società, lo scrittore sovietico Ilia Eremburg, lo svizzero prof. Babel, il poeta catalano Carner, il prof. Braat di Amsterdam, il prof. Deanovic dell'università di Zagabria, l'inglese Prof. Jones, il professor Arturo Carlo Jemolo.

Al termine dei lavori, il prof. Campagnolo ci ha espresso la sua profonda soddisfazione per i risultati ottenuti dal consiglio: «Mi ha fatto particolarmente piacere — ha detto — il vedere tra noi anche un rappresentante dell'URSS, Eremburg, uomo di grande prestigio e personalità. L'incontro Est-Ovest e l'altro che dovrebbe aver luogo in gennaio, tra scrittori africani ed europei, (in cui saranno relatori François Mauriac e il poeta negro Leopold Senghor) svilupperà il programma ideale della nostra società, teso ad avvicinare gli uomini di cultura di idee e nazionalità diverse e a contribuire così alla distensione nel mondo».

RUBENS TEDESCHI

Successo della Pirazzini a Leningrado

LENGRADO, 16

«Sono felice di essere venuta nell'URSS, un paese di cui ho letto e ho sentito parlare molto», ha dichiarato Miriam Pirazzini.

«A Leningrado — essa ha proseguito — ho incontrato un complesso teatrale squisito, un pubblico veramente notevole, la cui calorosa accoglienza non può non ispirare un artista».

Gli scambi culturali sono indubbiamente molto utili, ci aiutano a conoscere meglio. Gli italiani mostrano un crescente interesse per la vita del popolo sovietico. Dobbiamo incontrarci più spesso, ha detto in conclusione la cantante Miriam Pirazzini, ha interpretato il ruolo di Carmen nell'opera omonima di Bizet, messa in scena al Teatro Accademico dell'Opera e del Balletto. È stata questa l'ultima esibizione della cantante a Leningrado.

La Pirazzini intraprenderà ora un viaggio attraverso la Unione Sovietica.

Primo piano del Kalaeua in eruzione



ISOLE HAWAII — Numerosi giornalisti e operatori cinematografici osservano a distanza il cratere del vulcano Kalaeua, che da due giorni erutta violenti getti di lava incandescente (Telefoto)

Il governo era al corrente del mercato di olio minerale?

I Comandi U. S. A. in Marocco sotto accusa per l'avvelenamento delle 10.000 persone

Un violento articolo dell'organo dei sindacati marocchini "Avant-garde" - Come un medico di Rabat scopre l'origine del male - Alcuni dei colpiti rimarranno totalmente paralizzati

(Nostra servizio particolare)

RABAT, 16. — Le autorità delle basi americane di Casablanca e di Meknes ad il governo marocchino sono al centro della polemica scatenata dall'«Avant-Garde», organo ufficiale dei sindacati degli arti per aver consumato una miscela di olio di oliva e di olio per motori. «Se l'olio di cui si servono i mercanti per creare la miscela letale è venuto dalle basi americane — scrive l'«Avant-Garde» — e non è stato introdotto nel mercato clandestinamente come in primo tempo era apparsa, è lecito che le autorità americane si assumano la responsabilità».

Un articolo del giornale chiede che i responsabili di quella che è stata ipocritamente proclamata «calamità nazionale» vengano pubblicamente denunciati e puniti. Diecimila persone — scrive l'«Avant-Garde» — stanno soffrendo le conseguenze di una situazione che non si è potuta determinare senza la connivenza o la negligenza criminale delle autorità. È necessario che coloro che hanno reso possibile questa situazione vengano castigati come meritano».

Com'è ovvio, le autorità americane e il governo marocchino respingono le accuse formulate nei loro confronti. I dirigenti delle basi di Casablanca e Meknes affermano di aver ignorato, all'atto della vendita, che l'olio minerale sarebbe stato destinato al mercato alimentare. «Credetevi — ha detto un portavoce della base di Casablanca — che i mercanti intendessero rivendere l'olio nel mercato delle macchine. Se avessimo saputo che l'olio sarebbe stato impiegato allo scopo di adulterare l'olio commestibile non lo avremmo venduto». Il portavoce si è rifiutato di confermare o smentire le voci secondo le quali la vendita dell'olio per motori sarebbe stata in un primo tempo clandestina per essere poi autorizzata dal comando americano. Egli si è limitato a ribadire che l'olio venduto faceva parte di un deposito eccedente che non sarebbe stato utilizzato.

Il governo marocchino dal canto suo nega di aver conosciuto l'esistenza del mercato illegale prima che si verificassero i primi casi di paralisi, e si rifiuta di rispondere all'ultima domanda cui sarebbe stato una sorta di accordo fra il comando americano per la vendita dell'olio.

Mentre si attende che tutti i particolari dello scandalo vengano messi in luce, negli ospedali e nelle cliniche marocchine tre l'attività dei sanitari attorno alle persone colpite da paralisi per aver consumato l'olio adulterato. Due medici britannici giunti a Rabat a seguito di un appello rivolto dalle autorità della salute del Marocco hanno confermato il parere dei medici marocchini secondo i quali il processo di paralisi progressiva potrà essere arrestato nei casi meno gravi soltanto dopo una cura di un anno e mezzo o due. Nei casi più gravi la paralisi parziale potrebbe trasformarsi in paralisi totale e definitiva.

Le fasi dell'infirmità che ha colpito più di diecimila persone sono state illustrate da un medico dell'ospedale di Rabat, il dottor Ahmed Muad. Ha detto Muad che il male si è manifestato nella stessa forma in quasi tutti i casi. Il primo sintomo era un malessere generale, caratterizzato dal vomito e da forte emicrania. Successivamente si verificavano le prime manifestazioni di paralisi alle dita delle mani e dei piedi. In forma graduale la paralisi si estendeva fino a raggiungere la parte superiore dell'arto. In un primo tempo nonostante il crescente verificarsi di casi di paralisi le autorità della salute non avevano pensato all'avvelenamento collettivo. Le cause del fenomeno furono scoperte da un medico di Rabat il quale volle indagare sulla alimentazione di coloro che erano stati ricoverati all'ospedale per la stessa strana malattia. Fu accertato così che i pazienti avevano consumato cibi preparati con un certo tipo di olio. Una successiva indagine accertò che l'olio era adulterato e conteneva una sostanza letale: il tris estil fosfato, generalmente contenuto nell'olio minerale.

RUSS DAVIS

Voto all'ONU sulle bombe nucleari

NEW YORK, 16. — Il comitato politico dell'assemblea generale delle Nazioni Unite ha oggi approvato una risoluzione presentata dalla delegazione irlandese, con la quale si invoca una azione internazionale per impedire che le armi nucleari vengano possedute da altri paesi oltre a quelli che già le detengono attualmente.

La risoluzione è stata approvata con 66 voti e 13 astensioni. Nessun voto contrario.

Nuove prove sui vulcani nella Luna

MOSCA, 16. — Una nuova testimonianza dell'esistenza del fenomeno del vulcanismo sulla Luna è stata acquisita dall'astronomo N. Kozlov, che nello scorso anno aveva scoperto tale fenomeno. Egli è riuscito a fissare lo spettrogramma del picco centrale del cratere Alfonso, che è risultato essere in fase di eruzione. L'esperimento è stato realizzato il 23 ottobre scorso nell'osservatorio astronomico della Crimea.

NOBILE GESTO DI UN VECCHIO COMPAGNO

Dona al P.C.I. 50 mila lire della pensione di invalidità

(Dalla nostra redazione)

LA SPEZIA, 16. — Nel Calceat, una vasta zona della Val di Vara, tutti conoscono Emilio Venturotti: antifascista di vecchia data, ha pagato di persona il prezzo della libertà nella lotta contro la

dittatura e il profitto, per migliorare le condizioni di vita degli operai e dei contadini.

Venturotti, nonostante abbia 56 anni e ancora un aspetto giovanile, non può più lavorare a causa delle sofferenze dei malanni sofferti come perseguitato politico.

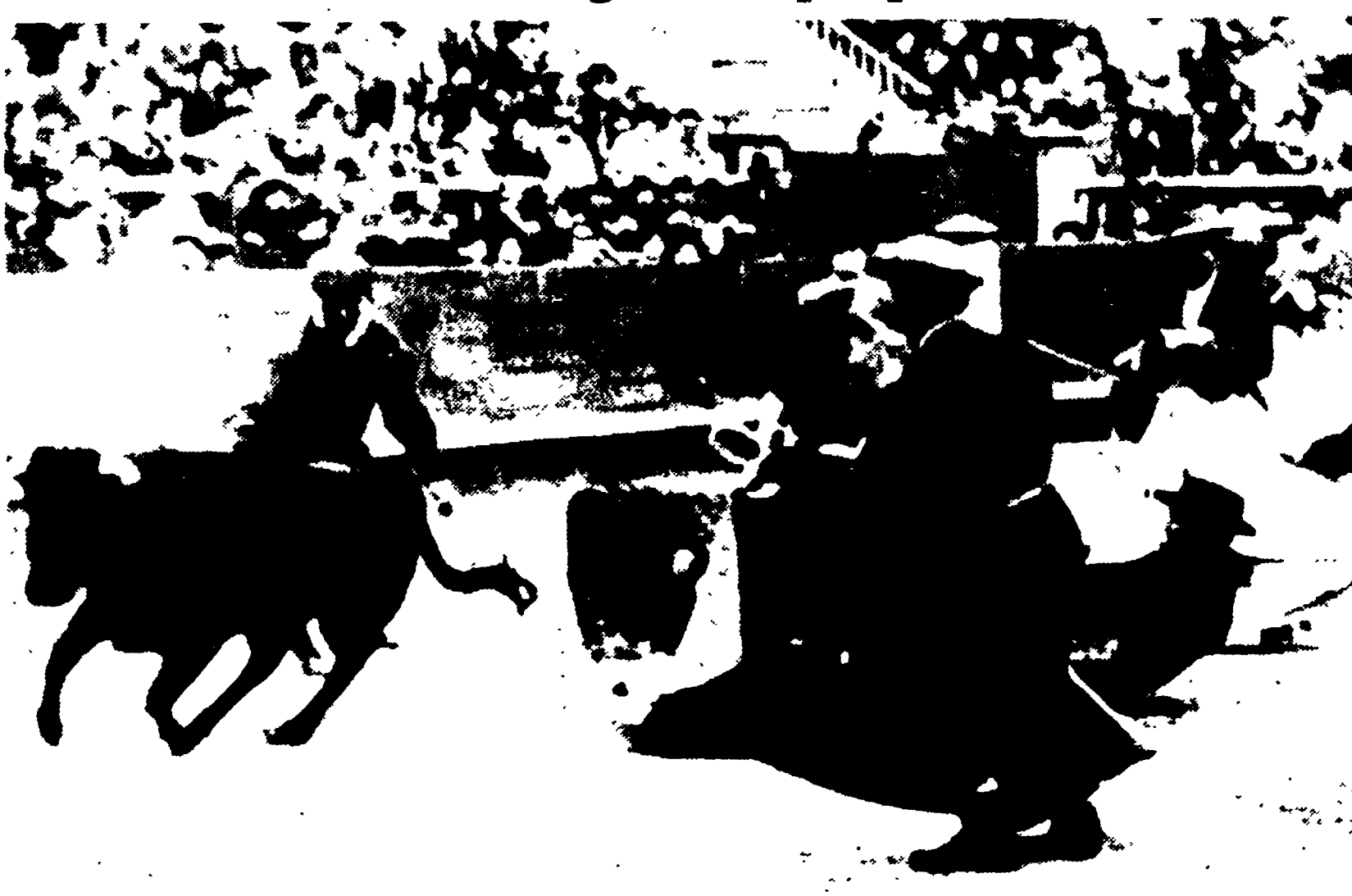
Emigrato giovanissimo in Francia, nel 1931 egli si iscrisse al Partito comunista iniziando la sua battaglia all'estero in difesa degli oppressi. Allo scoppio della guerra di Spagna, fu tra i primi ad arruolarsi in una delle ultime file del fronte. Ritornato in Francia venne rinchiuso in un campo di concentramento finché nel 1941 rientrò in Italia, dove fu arrestato e inviato al confino a Istanza Marina, dove rimase sino alla caduta del fascismo. Tornato alla sua abitazione, arrestato nel 1944 dai repubblicani e poi rilasciato, prese parte attiva alla lotta di liberazione nel C.L.N. del Calceat.

In questi giorni Venturotti ha ottenuto un riconoscimento al suo passato: la pensione di invalidità, quale perseguitato politico. Appena riscossi i primi soldi, egli è venuto in città e ha consegnato alla Federazione 50.000 lire. «Da questa somma al Partito — ha detto — non soltanto in segno di riconoscenza verso i parlamentari comunisti che più di ogni altro si sono battuti per la pensione ai perseguitati politici, ma anche perché capisco che il Partito deve essere finanziariamente sempre più forte per portare avanti la battaglia per un'Italia migliore e più giusta».



Emilio Venturotti

Il torero Dominguin è proprio a terra



MADRID — Il torero Luis Miguel Dominguin, eccezionalmente in veste di «pleador», viene sbalzato a terra per un improvviso scarto del suo cavallo spaventato dalla carica del toro. L'incidente si è verificato durante il festival nell'Arena Las Ventas di Madrid (Telefoto)

I presidenti degli E.C.A. invitano il governo a rispettare le leggi sugli enti assistenziali

Un o.d.g. approvato all'unanimità al termine del consiglio nazionale dell'ANEA Distolti della metà i finanziamenti previsti dalla legge - Il riordinamento degli ECA

Il Consiglio nazionale dell'ANEA, che comprende i presidenti provinciali degli E.C.A. (Enti comunali di assistenza) ed esperti assistenziali e sociali, ha concluso a Roma i propri lavori dopo due giorni di dibattito. La gravissima situazione in cui versano gli enti di pubblica assistenza e gli ECA in specie, i cui mezzi non consentono di provvedere neppure alle esigenze minime dei bisognosi e la arretratezza del sistema assistenziale italiano, disciplinato da una legge ormai vecchia di settanta anni, hanno indotto il consiglio na-

zionale dell'ANEA a votare due ordini del giorno: il primo a grandissima maggioranza, che approva, nelle sue linee generali, uno schema di proposta di legge da presentare al Parlamento per il riordinamento e l'adeguamento degli ECA e degli istituti di assistenza pubblica; il secondo, alla unanimità, che invita il governo a porre a disposizione l'intero gettito della addizionale ECA, o almeno la aliquota del due per cento prevista dalla legge istitutiva, il cui ammontare (pari a circa 20 miliardi) viene distolto quasi per la metà

verso destinazioni diverse da quelle previste dalla legge.

Finanziari americani in Sicilia

SIRACUSA, 16. — La missione di esperti della finanza americana, che sta compiendo un viaggio alle principali zone di sviluppo italiane, ha visitato stamane la zona industriale di Priolo-Augusta, in provincia di Siracusa. Nel corso del viaggio gli esperti statunitensi esamineranno la possibilità di investimenti industriali nella Sicilia orientale. La comitiva, della quale fanno parte 23 dirigenti di grandi

tutti finanziari ed assicurativi, è accompagnata da funzionari della Cassa per il Mezzogiorno in Sicilia. I finanziari sono ospiti dell'Istituto regionale per i finanziamenti all'industria.

Stamane la missione ha visitato gli stabilimenti «Sincato» e «Celene» ed ha poi raggiunto Siracusa. Domattina raggiungerà Ragusa per un sopralluogo alla zona petrolifera ed allo stabilimento dello «ABCD» per la produzione di polietilene. La visita si concluderà domani pomeriggio a Catania, da dove la missione partirà per Milano dove i finanziari statunitensi visiteranno numerosi stabilimenti industriali.

Chiedete sempre IMPERMEABILI

Salco

NAYLON RHODIATOC

SCALA D'ORO

Lavabili a secco